Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Sabato 29 Aprile** — **Numero 101**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 153 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È prorogata al 30 giugno 1899 la durata dell'applicazione degli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897, n. 383.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 aprile 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 marzo 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Squinzano (Lecce).*

SIRE!

Lo stato dei partiti in seno al Consiglio Comunale di Squinzano ha reso, da qualche tempo, impossibile il funzionamento di quell'Amministrazione. Si era riuscito, mediante l'opera dell'autorità superiore, a stabilire un accordo fra i due partiti. Ma la base dell'accordo è venuta meno, ed i dissidi, lungi dal comporsi, sono stati alimentati da recenti fatti che hanno inasprito sempre più gli animi.

Da ciò ha avuto origine una seria crisi municipale, a cui non si può oramai apportare rimedio che ricorrendo ad un provvedimento eccezionale, reso necessario anche da ragioni d'ordine pubblico.

Ho l'onore pertanto di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, che scioglie il Consiglio Comunale di Squinzano, onde porgere modo al Corpo elettorale di costituire una rappresentanza omogenea e che possa ridonare all'azienda pubblica il suo normale indirizzo.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Squinzano, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Gagliardi dott. Placido è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provviso-

ria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 aprile 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Santa Caterina del Jonio (Catanzaro).*

SIRE!

Alcuni reclami pervenuti contro gli amministratori del Comune di Santa Caterina del Jonio, in provincia di Catanzaro, richiamarono l'attenzione dell'Autorità su quella pubblica azienda, e due inchieste eseguite hanno concordemente constatato gravi irregolarità, specialmente nella gestione contabile, con pregiudizio della finanza comunale.

Le opere pubbliche non sempre sono state ordinate nell'interesse generale dei cittadini, e non lievi sono le responsabilità degli amministratori in ordine alla costruzione della strada comunale obbligatoria.

Per ingiustificati riguardi personali si trascura la riscossione dei debiti liquidi ed insolute rimangono le quistioni riguardanti la reintegra e la quotizzazione delle terre demaniali, essendovi interessati parecchi Consiglieri.

I servizi pubblici non procedono affatto regolarmente, l'igiene è totalmente trascurata, le scuole sono in completo abbandono.

In fine è dal 1894 che l'Amministrazione non presenta i suoi conti, malgrado i continui eccitamenti della Prefettura.

Insufficienti si sono palesati i mezzi ordinarî per porre riparo a tale stato di cose, e rendesi quindi indispensabile lo scioglimento del Consiglio Comunale, che mi onoro proporre alla Maestà Vostra con l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Santa Caterina del Jonio, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Girolamo Vallo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Bollettino N. 17.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 27 marzo 1899, registrati alla Corte dei Conti il 18 aprile 1899:

Ai pretori sottonominati è aumentato lo stipendio da lire 2800 a lire 3080 dal 1° marzo 1899:

Sichi Giulio, pretore del mandamento di Villa Minozzo.

Betto Vincenzo, pretore del mandamento di Staiti.

Fornaci Giacomo, pretore del mandamento di Sinalunga.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1899:

Cintura Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Macerata, applicato temporaneamente alla Regia procura in Camerino, è richiamato al suo posto presso la Regia procura in Macerata, cessando dalla detta applicazione dall'8 aprile 1899.

Con Regi decreti del 21 aprile 1899:

Gallo cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 15 aprile 1899, e gli sono conferiti il grado e il titolo onorifici di Presidente di Sezione di Corte d'appello.

Piattelli cav. Mariano, vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, nominato con decreto del 16 febbraio 1899 presidente del tribunale civile e penale di Palmi, ove non ha ancora assunte le sue funzioni, è destinato nella stessa qualità di presidente al tribunale di Ascoli Piceno.

Benvenuti Benvenuto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Crema, è tramutato a San Miniato.

Sansonetti cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di San Miniato, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma per esercitarvi le funzioni di segretario, è tramutato a Crema, continuando nella detta applicazione.

Villa Achille, vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Conegliano, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Cavalli Ernesto, vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Piacenza, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Mangili Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Verona, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Bozzolo, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Fraccacreta Michele, vice presidente del tribunale civile e penale di Lecce, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Calvi Federico, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, è tramutato a Tolmezzo.

Cecchetti Romeo, giudice del tribunale civile e penale di Tolmezzo, è tramutato a Pordenone, a sua domanda, lasciandosi vacante un posto presso il tribunale di Castrovillari per l'aspettativa del giudice Stecchini Domenico.

Mercadante Carrara Tommaso, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, con incarico dell'istruzione dei processi penali, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Gerace, ed è incaricato di reggere la Regia procura in Mistretta.

Campus-Campus Giovanni Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze, incaricato di reggere la Regia procura di San Miniato, è temporaneamente applicato alla Regia procura in Crema, con incarico di reggere l'ufficio durante l'assenza del titolare, continuando a percepire l'annua indennità di lire 500.

Ad Avellone cav. Giovanni Battista, sostituto procuratore del Re, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, gli sono conferite le funzioni di sostituto procuratore generale.

Bolognini Adolfo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Aquila, è temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, con funzioni di sostituto procuratore generale.

Melograni Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Messina.

Cavarra Corrado, pretore del mandamento di Macerata, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Bianchi Quirino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina, è destinato a prestar servizio alla Regia procura presso lo stesso tribunale.

Marrocco Francesco, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Sala Consilina, è destinato a prestar servizio al tribunale civile e penale di Sala Consilina.

Ciarapica Vico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è temporaneamente destinato a prestar servizio presso il tribunale civile e penale di Tortona.

De Riso Carpinone Vincenzo, pretore del mandamento di Cerreto Sannita, è tramutato al mandamento di Caserta.

Guerritore Francesco, pretore del mandamento di Capua, è tramutato al mandamento di Santa Maria Capua Vetere.

Diodati Antonio, pretore del mandamento di Pisciotta, è tramutato al mandamento di Cerreto Sannita.

Riccio Giuseppe, pretore del mandamento di Montesano sulla Marcellana, è tramutato al mandamento di Pisciotta.

D'Amelio Gaetano, pretore del mandamento di Acerenza, è tramutato al mandamento di Pollica

Loiodice Luigi, pretore del mandamento di Pomigliano d'Arco, è tramutato al mandamento di Teano.

Menna Felice, pretore del mandamento di Teano, è tramutato al mandamento di Pomigliano d'Arco.

Stazzone Silvestro, pretore del mandamento di Spinazzola, è tramutato al mandamento di Sepino.

Bozzari Ercole, pretore del mandamento di Vietri di Potenza, è tramutato al mandamento di Morcone.

Azara Ettore, pretore del mandamento di Ploaghe, è tramutato al mandamento La Maddalena.

Alessio Giuseppe Pietro, pretore del mandamento di Molare, è tramutato al mandamento di Rivalta Bormida.

Cusino Luigi, pretore del mandamento di Ustica, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per due mesi, dal 15 marzo 1899, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Ustica.

Porcu Salvatore, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bolotana, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato, con lo stesso incarico, al mandamento di Serramanna.

Massari Edoardo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Boscotrecase.

Carruccio Tito, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Roma, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Scuncio Pasquale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Roma.

D'Orsi Salvatore, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di San Severo, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Como con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Neri Benedetto, pretore del mandamento di Sermide, è tramutato al mandamento di Cavarzere.

Boggio Italo, pretore del mandamento di Busca, è tramutato al mandamento di Limone Piemonte.

Bozzolini Vittorio, pretore del mandamento di Foiano della Chiana, è tramutato al mandamento di Montevarchi.

Principalli Giuseppe, pretore del mandamento di Torremaggiore, è tramutato al mandamento di Narni.

Marchisio Carlo, pretore del mandamento di Venasca, è tramutato al mandamento di Domodossola.

Bergamini Tito, pretore del mandamento di Coriano, è tramutato al mandamento di Cicagna.

Gatti Domenico, pretore del mandamento di Ponzone, è tramutato al mandamento di Cortemilia.

Cusani Daniele, pretore del mandamento di Laurito, in aspettativa per motivi di salute, dal 1° novembre 1893, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi, dal 1° aprile 1899, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Laurito.

Zaccaria Silvestro, uditore addetto alla Regia procura del tribunale civile e penale di Catania, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mineo.

Vivarini Romolo, vice pretore del mandamento di Piove di Sacco, è tramutato al 3° mandamento di Padova.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Lodi Virgilio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Fossano;

da Floridi Innocenzo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Guarcino;

da Fasanari Federico, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pozzuoli, e gli son conferiti il titolo e grado onorifici di pretore.

A Paribelli Cesare, già vice pretore della pretura urbana di Milano, è conferito il titolo e grado onorifici di pretore.

Clerici Carlo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Novara, è destinato in temporanea missione alla pretura urbana di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Curzi Ferdinando, uditore presso la Corte di appello di Ancona, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel secondo mandamento di Ancona.

Arangino Vincenzo, uditore presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel primo mandamento di Cagliari.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Regalio Enrico Lorenzo, dall'ufficio di vice pretore del secondo mandamento di Alessandria.

Il Regio decreto 16 febbraio 1899 nella parte riguardante Bigiarelli Biagio, uditore presso la Procura Generale della Corte di appello di Roma, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel quarto mandamento di Roma, è rettificato nel modo seguente:

Bigiarelli Biagio, uditore presso la Procura Generale della Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel quarto mandamento di Roma.

Con decreto Ministeriale del 23 aprile 1899:

A Mostacci Pietro, pretore del mandamento di Chiaramonte Gulfi, è aumentato lo stipendio da lire 2800 a lire 3080 dal dal 1° marzo 1899 per compiuto sessennio.

Cancellerie.

Con decreti Ministeriali del 20 aprile 1899:

Cerchiari Giovanni Alvise, vice cancelliere della pretura di Piove di Sacco, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, a decorrere dal 1° maggio 1899, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Spena Francesco, già vice cancelliere della pretura di Frattamaggiore, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 aprile 1899, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Grottominarda, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, a decorrere dal 16 aprile 1899, con la continuazione dell'attuale assegno.

Viti Raffaello, vice cancelliere della pretura di Orbetello, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1

lett. B, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° maggio 1899.

Donato Edoardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (4° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Verbicaro, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Il decreto Ministeriale in data 25 febbraio 1897, col quale Briamo Salvatore, cancelliere già titolare della pretura di San Giovanni Rotondo ed attualmente di quella di Deliceto, fu sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 23 gennaio 1897, è revocato.

Al detto Briamo saranno corrisposte le rate di stipendio maturate e non percette durante la sospensione dal 23 gennaio 1897 al 28 febbraio 1899, sotto deduzione delle somme pagate alla di lui famiglia a titolo di assegno alimentare.

La sospensione dall'esercizio delle funzioni inflitta con decreto Ministeriale in data 7 agosto 1897 al già vice cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, Serrano Luigi, attualmente di quella di Cagnano Varano, è limitata a sei mesi, e cioè dal 16 agosto 1897 al 15 febbraio 1898. Al detto Serrano saranno corrisposte le rate di stipendio maturate e non percette dal 16 febbraio 1898 al 28 febbraio 1899, sotto deduzione delle somme pagate alla di lui famiglia a titolo di assegno alimentare.

Con Regi decreti del 21 aprile 1899:

Soi Marcellino, cancelliere della pretura di Laconi, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lett. *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° maggio 1899.

Stiriti Gioacchino, vice cancelliere della pretura di Tropea, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lett. *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° maggio 1899.

Dal Ponte Angelo, cancelliere della pretura di Aulla, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, a decorrere dal 1° maggio 1899, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Pappalardo Giovanni Battista, cancelliere del tribunale civile e penale di Termini Imerese, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° aprile 1899, ed è tramutato al tribunale civile e penale di Taranto.

Tricomi Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Taranto, è tramutato al tribunale civile e penale di Termini Imerese.

Feliziani Ascenso, cancelliere della pretura di Codigoro, è tramutato alla pretura di Cesena, a sua domanda.

Fanti Nicola, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Forlì, è nominato cancelliere della pretura di Codigoro, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Bartorelli Ferruccio, cancelliere della pretura di Orte, è tramutato alla pretura di Ceprano.

Ferrari Adolfo, vice cancelliere della 5ª pretura di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Orte, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Alviti Francesco Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Toscanella, coll'annua indennità di lire 150, è invece incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Sezze, continuando a percepire la detta indennità.

Abbati Francesco, vice cancelliere della pretura di Pizzighettone, temporaneamente applicato alla cancelleria della 6ª pretura di Roma, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Toscanella, coll'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo settimo del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 21 aprile 1899:

De Blasio Gaetano, vice cancelliere della pretura di Pignataro Maggiore, è tramutato alla pretura di Andretta ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Larovere Antonio, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, è tramutato alla 5ª pretura di Roma.

Silvagni Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (5° gruppo), è nominato vice cancelliere nella 6ª pretura di Roma, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Magalli Achille, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (5° gruppo), è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 22 aprile 1899:

Pollacino Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Gabiano, è temporaneamente applicato alla cancelleria della 1ª pretura d'Asti.

Mattioli Agusto, vice cancelliere della pretura urbana di Livorno, è tramutato alla 1ª pretura di Livorno, a sua domanda.

Grosso Giovanni, vice cancelliere della 1ª pretura di Spezia, è tramutato alla pretura di Albenga, a sua domanda

Girelli Edoardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Spezia, con l'annuo stipendio di lire 1300.

D'Ambrosio cav. Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 4000, a datare dal 1° maggio 1899.

Con decreto Ministeriale del 24 aprile 1899:

Felicelli Costanzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (5° gruppo), è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 18 aprile 1899:

È concessa al notaro Martinez Giuseppe, una proroga sino a tutto il 27 maggio 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Aci Castello.

Con Regi decreti del 21 aprile 1899:

Cipriani Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Fossa, distretto di Aquila degli Abruzzi.

D'Aveta Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Procida, distretto di Napoli.

Sartori Guido, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Gaiarine, distretto di Treviso.

Spaziante Carmine, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Trani, capoluogo di distretto.

Tricarico Stanislao, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Minervino Murge, distretto di Trani.

Troysi Michelangelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Minervino Murge, distretto di Trani.

Sorbatti Federico, candidato notaro, è nominato notaro colla

residenza nel Comune di Cisterna di Roma, distretto di Roma.

Vaccaro Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Norma, distretto di Roma.

Federici Vincenzo, notaro a Campagnano, distretto di Roma, è traslocato nel Comune di Marino, stesso distretto.

Becchi Luigi, notaro residente nel Comune di Basaluzzo, distretto di Novi Ligure, è traslocato nel Comune di Novi Ligure, capoluogo di distretto.

Campione Giovanni, notaro residente nel Comune di Tripi, distretto di Messina, è traslocato nel Comune di Novara di Sicilia, stesso distretto.

Conca Benedetto, notaro residente nel Comune di Settefrati, distretto di Cassino, è traslocato nel Comune di Pignataro Interamna, stesso distretto.

Iannone Angelo, notaro residente nel Comune di Montagano, distetto di Campobasso, è traslocato nel Comune di Campobasso, capoluogo di distretto.

Pacelli Francesco Saverio, notaro residente nel Comune di Ricigliano, distretto di Salerno, è traslocato a Capriglia, frazione del Comune di Pellezzano, stesso distretto.

Bacigalupo Marco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di San Colombano Certenoli, distretto di Chiavari.

Lionti Ferdinando, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Palermo, capoluogo di distretto.

Pincitore Giacomo, notaro residente nel Comune di Corleone, distretto di Palermo, è traslocato nel Comune di Palermo, capoluogo di distretto.

Bellando Gio. Battista, notaro residente nel Comune di Framura, distretto di Sarzana, è traslocato nel Comune di Santa Margherita Ligure, distretto di Chiavari.

Tallarico Vincenzo, notaro residente nel Comune di Fagnano Castello, distretto di Cosenza, è traslocato nel Comune di Pedivigliano, stesso distretto.

De Lucia Alfonso, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Serre, distretto di Salerno.

Il Regio decreto 19 marzo 1899, nella parte riguardante la dispensa dall'ufficio del notaro Frezzolini Leopoldo, è revocato.

Il Regio decreto 26 marzo 1899, nella parte riflettente la traslocazione dal Comune di Morciano di Romagna a quello di Urbino, del notaro Ubaldi Odoardo, è rettificato nel modo seguente:

Ubaldi Odoardo, notaro residente nel Comune di Morciano di Romagna, distretto di Forlì, è traslocato nel Comune di Cagli, distretto di Urbino.

Con decreti Ministeriali del 22 aprile 1899:

È concessa:

al notaro Tavaglini Gaetano, una proroga sino a tutto il 27 ottobre 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Fermignano;

al notaro Ruggeri Luigi Claudio, una proroga sino a tutto il 2 ottobre 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Pian del Voglio;

al notaro Ruggeri Arturo, una proroga sino a tutto il 2 ottobre 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Castiglione dei Pepoli;

al notaro Calleri Dino, una proroga sino a tutto il 1° novembre 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Isola del Cantone;

al notaro Monti Attilio, una proroga sino a tutto il 1° giugno 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Saludecio.

Archivi Notarili.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1899:

La pianta organica dell'archivio notarile di Rovigo, approvata con decreto Ministeriale del 16 agosto 1888, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio Lire	*Osservazioni*
1	Conservatore e Tesoriere	2000	Con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 200.
1	Archivista	1200	Con l'obbligo di fungere anche da copista.
	Totale L.	3200	

Con decreto Ministeriale del 20 aprile 1899:

La pianta organica dell'archivio notarile di Grosseto, approvata con decreto Ministeriale 2 luglio 1880, è approvata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio Lire	*Osservazioni*
1	Conservatore e Tesoriere.	1200	Con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 100.
1	Archivista	800	
	Importo totale L.	2000	

Con R. decreto del 21 aprile 1899:

Fusillo Onofrio, notaro esercente in Noci, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, con l'annuo stipendio di lire 400, a condizione che presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 20.

Personale subalterno.

Tardioli Leone, è nominato copista dell'archivio notarile d'Isernia, coll'annuo stipendio di lire 800.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1899:

Sono accettate le dimissioni del signor Candela Domenico, dalla carica di subeconomo di Cotrone.

MINISTERO DEL TESORO – Direzione Generale del Debito Pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica a termini dell'art. 158 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	642072	Garribba Francesco fu Ruggiero, domiciliato in Teano (Caserta) (Con annotazione)	*Lire*	110 —	Firenze
»	1136996	Rossi Enrico fu Nicola, domiciliato in Valle Rotonda (Caserta) (Con annotazione)	»	90 —	Roma
»	624938	Minieri Nicola fu Ferdinando, domiciliato in Venosa (Potenza) (Con annotazione)	»	15 —	Firenze
»	675913	Potolicchio Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Gravina (Bari) (Con annotazione)	»	60 —	Roma
»	611556	Gelli Sollecito fu Filippo, domiciliato in Osilo (Sassari) (Con annotazione)	»	15 —	Firenze
»	632478	Gelli Sollecito fu Filippo, domiciliato in Campi Salentina (Lecce) (Con annotazione)	»	35 —	»
»	89438 / 272378	Angelillo Carmela fu Pasquale, domiciliata in Napoli (Con annotazione)	»	50 —	Napoli
»	120933 / 303873	Greco Domenico Ruggerio fu Pasquale, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	75 —	»
Consolidato 4 %	109	Ricciardi Francesco fu Nicola, domiciliato in Caserta (Con annotazione)	»	316 —	Roma
Consolidato 5 %	642076	Giosuè Michele fu Alessandro, domiciliato in Larino (Con annotazione)	»	100 —	Firenze
»	985759	Serra Giuseppe fu Claudio, domiciliato in Torchiara (Salerno) (Con annotazione)	»	15 —	Roma
»	21934	Rubino Giambattista fu Vito Nicola, domiciliato a Bari (Con annotazione)	»	75 —	Firenze
»	40295 / 386805	Giambalvo Francesco fu Antonino, domiciliato in Palermo (Con annotazione)	»	150 —	Palermo
»	599994	De Stefano Ferdinando di Mario, domiciliato in Calatafimi (Trapani) (Con annotazione)	»	50 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	861862	Giannotti Luigi fu Marco, domiciliato a Pieve Fosciana (Massa) (Con annotazione)	Lire	350 —	Roma
»	865781	Detta	»	30 —	»
»	1027778	Prevignano Camillo fu Luigi, domiciliato in Imola (Bologna) (Con annotazione)	»	25 —	»
»	727769	Arena Francesco di Tommaso, domiciliato a Luzi (Cosenza) (Con annotazione)	»	10 —	»
Consolidato 3 %	46014	Grosso Francesco fu Antonio Innocenzo, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	1275 —	»
Consolidato 5 %	693505	Scoti Severo di Giuseppe, domiciliato in Palma Campania (Caserta) (Con annotazione)	»	40 —	»
»	1151678	Ciccolini Adriano fu Antonio, domicialiato a Loreto (Ancona) (Con annotazione).	»	745 —	»
»	21471	Spasari Domenico fu Antonio, domiciliato in Chiaravallo (Catanzaro) (Con annotazione)	»	10 —	Firenze
»	817802	Tenca Carlo fu Paolo, domiciliato in Soresina (Cremona) (Con annotazione)	»	85 —	Roma
»	634932	Tenca Carlo fu Paolo, domiciliato in Cremona (Con annotazione)	»	45 —	Firenze
»	864104	Dell'Omo Felice Antonio di Nicola Matteo, domiciliato in Macchiagodena (Campobasso) (Con annotazione) .	»	275 —	Roma

Roma, addì 13 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

IL DIRETTORE CAPO DELLA 3ª DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
VANNI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1086000 e 1086002 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150 e L. 10, rispettivamente intestate a: *Chimir* Enrico-Santi, Maria-Maddalena-Gaetana, Nicola-Antonino, Angelico-Francesco di Assise di Concetto, maggiore il primo, minorenni gli altri, sotto la patria potestà del padre, tutti eredi indivisi di Gigliuto Francesca, domiciliati in Siracusa;

e la rendita N. 1125495 di L. 100 a favore di Chimir Maria-Maddalena-Gaetana, e Angelico-Francesco di Assise, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Siracusa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Chimirri*, etc. etc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 176712 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 250, al nome di *Valzania* Domenica fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre *Voena* Giuseppina fu Giuseppe vedova di Valzania Domenico, domiciliata in Torino, e

N. 1171163 per L. 50, a favore di *Valsania Domenica* fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre *Woena* Giuseppina fu Giuseppe, vedova di Valsania Domenico, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Valsania* Domenica fu Do-

menico, minore sotto la patria potestà della madre *Woena* o *Voena* Teresa Giuseppina fu Giuseppe, vedova di *Valsania* Domenico, domiciliata a Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1043 ordinale, N. 4800 di protocollo e 66162 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Milano, in data 26 novembre 1898, al signor Ticozzi Giovanni del fu Giovanni, pel deposito da lui fatto del certificato nominativo del consolidato 5 % N. 987350 della rendita di L. 150, con decorrenza dal 1° luglio 1898, per lo scopo indicato nella sua domanda.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non siano state notificate opposizioni, i nuovi titoli emessi in dipendenza dell'eseguita operazione, saranno consegnati al detto signor Ticozzi, senza obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 29 aprile, a lire 107,56.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

28 aprile 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,05	100,05
	4 1/2 % *netto*	111,44 1/8	110,31 5/8
	4 % *netto*	101,52	99,52
	3 % *lordo*	62,83 3/8	61,63 3/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Economia politica nella R. Università di Cagliari.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 agosto 1899.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di cinque copie.

Roma, addì 28 aprile 1899.

Il Ministro
1 BACCELLI.

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Storia moderna nella R. Università di Pavia.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 agosto 1899.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di cinque copie.

Roma, addì 28 aprile 1899.

Il Ministro
1 BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 28 aprile 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Sunto di petizioni.

Lo stesso senatore, segretario, Di San Giuseppe, dà lettura del sunto di petizioni pervenute al Senato.

Congedo.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Rossi Angelo per motivi di salute.

Presentazione di un progetto di legge.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge per « Proroga al 30 giugno 1899 dell'applicazione degli articoli 3 e 6 della legge 15 giugno 1897, n. 383, a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario », già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Ne chiede l'urgenza e che sia rimesso alla stessa Commissione che esamina lo stesso progetto di legge di merito.

(Resta così stabilito).

PRESIDENTE. Avverte che il progetto deve essere deliberato o nella seduta di oggi o in quella di domani, contenendo scadenza di termini. Chiede di voler consentire che la Commissione possa riferire oralmente in modo che il progetto si possa discutere oggi.

Il Senato consente.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata » (N. 52).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore ed al ministro.

Dà facoltà di parlare al senatore Roux, relatore.

ROUX, relatore. Ringrazia gli oratori che hanno accolto con cortesia la sua relazione.

Entrando nella questione, che sta dinanzi al Senato, risponderà innanzi tutto alle considerazioni di ordine generale svolte dai senatori Siacci, Ruspoli e Buttini.

Essi hanno insistito principalmente sui dati relativi ai proventi delle ferrovie, per raccomandare di procedere con molta prudenza prima di impegnarci in nuove costruzioni.

Riconosce esatti i dati esposti dal senatore Siacci, ma osserva che il Governo non può a meno, per considerazioni politiche e morali, di favorire la costruzione di nuove linee ferroviarie anche quando il dare e l'avere non si pareggiano.

Dimostra non vera l'affermazione del senatore Ruspoli e di altri senatori, che il progetto in discussione risponda solamente ad un criterio politico. Dimostra invece che esso si fonda sopra un criterio tecnico, economico e finanziario.

Passando ad esaminare le cause per le quali le ferrovie italiane sono costate dei capitali ingenti, che rendono scarso interesse, dice che in parte furono additate dal senatore Buttini. Ma egli vuole insistere, in particolar modo, sulle speciali condizioni topografiche dell'Italia, le quali hanno richiesto delle costruzioni difficili e costose. D'altra parte bisogna considerare che molte di queste ferrovie percorrono delle plaghe funestate dalla malaria.

Dice che gli scarsi prodotti delle ferrovie secondarie non debbono scoraggiare, principalmente se si considera che la loro costruzione ha richiesto anche minori capitali.

Si è detto che questa legge nasconde un pericolo finanziario, perchè la costruzione delle nuove linee costerà delle centinaia di milioni. Ciò è vero teoricamente, ma bisogna considerare che per il momento noi non determiniamo che la costruzione di 100 chilometri a 5000 lire al massimo per chilometro di sovvenzione.

Il senatore Ruspoli disse essere opportuno che si stabilisse nella legge un freno contro le domande esagerate degli enti locali.

Egli propose anche l'istituzione di una Giunta di vigilanza.

L'Ufficio centrale ed il Ministero sono disposti ad accettare qualunque proposta di questo genere, che fosse dimostrata opportuna.

Spiega perchè gli scopi della legge in discussione non possono confrontarsi coi lavori del Tevere.

D'altra parte il Governo, oltre al controllo parlamentare, è circondato di corpi consulenti, i quali non permetteranno che si accordino delle concessioni di nuove costruzioni, senza ragione veduta.

Se il senatore Ruspoli, però, presenterà una proposta precisa che raggiunga lo scopo, non sarà l'Ufficio centrale che la respingerà.

Aggiunge però che sino da ora si procede con tanta ponderazione, da non reputarsi necessari nuovi inciampi, i quali potrebbero avere per conseguenza di ritardare il soddisfacimento dei voti delle popolazioni.

Una obiezione seria sollevò il senatore Ferraris. Egli espresse il timore che questa legge possa accrescere le pressioni degli enti locali.

Non divide però questa preoccupazione, inquantochè egli crede che gli enti morali consociati, troveranno, nel rispettivo interesse, una remora sufficiente per non andare con leggerezza incontro a degli impegni o superiori alle loro forze o sterili di risultati.

Quanto al valore ed alla durata della sovvenzione, che è la seconda questione trattata dagli oratori, fa osservare che è vero che il capitale di 117,000 lire è il massimo che si possa concedere, ma le nuove concessioni fatte col massimo di 3000 lire al chilometro, ammettono delle costruzioni ferroviarie anche per somme inferiori. È meglio lasciare una certa latitudine al Governo, il quale certo saprà tener conto, nelle concessioni, delle raccomandazioni che il Parlamento gli ha fatto.

Si è osservato pure che, col progetto di legge, la sovvenzione sembra sia data di preferenza a quelle linee ferroviarie che congiungono le linee secondarie alle principali. Ma la disposizione criticata va intesa nel senso che nessuna delle disposizioni delle leggi del 1879 e del 1887 resta soppressa con la dicitura dell'articolo 2 del disegno in discussione.

Si è poi specialmente insistito sulla opportunità di ripristinare l'articolo 4 del primitivo progetto di legge.

L'oratore dà lettura di tale articolo e dice come esso riguardasse solo il caso delle ferrovie abbandonate, mentre gli articoli 251 e seguenti della legge sui lavori pubblici, contemplano altri casi di interruzione o di sospensione delle costruzioni da parte del concessionario.

Dimostra l'inopportunità del ripristinamento di tale articolo, dato il massimo di sussidio chilometrico di 5100 lire concesso con la legge, per cui non si potrà mai parlare di mala fede da parte del concessionario, ma di disgrazia se non giunge a completare i lavori od è costretto ad abbandonare l'esercizio della ferrovia già costruita.

Di più, anche nel progetto vi sono penalità e non lievi, e non è quindi il caso di dire, che, mancando l'articolo 4, si andrà incontro a gravi pericoli.

L'Ufficio centrale ha fatto in proposito alcune raccomandazioni al Governo, ma non crede valga la pena di modificare il progetto di legge presentato dal Ministero e derogare dalla legge comune, fatta precisamente per la concessione delle ferrovie alla industria privata.

Quanto alla antinomia che si è detto esistere fra questa legge e quella del 27 luglio 1896, l'oratore dimostra che essa non esiste, perchè la legge del 1896 contempla altri casi e non urta affatto con le disposizioni del progetto in discussione, anzi le due leggi sono perfettamente in accordo fra loro.

Si è chiesto poi quale sarà la sorte delle ferrovie di seconda categoria e specialmente del tronco Cuneo-Ventimiglia, dopo approvata questa legge.

L'oratore osserva che il disegno in discussione non abroga le leggi precedenti; soltanto dice che per l'avvenire non si accorderanno concessioni di nuove linee, senza leggi speciali da approvarsi dal Parlamento.

Questo progetto fa fare un nuovo passo nelle costruzioni ferroviarie, ma certo non può soddisfare a tutte le richieste.

Si augura anch'egli che si possa, quando le condizioni finanziarie del paese siano migliorate, dar termine una buona volta a parecchie linee di grande importanza e specialmente a quella Cuneo-Ventimiglia.

L'Ufficio centrale avrebbe certo preferito di poter apportare

qualche ritocco nella forma del progetto, non nella sostanza. Ma le raccomandazioni e gli ordini del giorno, che l'Ufficio centrale propone ai voti del Senato, mirano appunto a migliorare la interpretazione della legge.

Nutre fiducia che il Senato vorrà affidarsi alle dichiarazioni fatte dall'Ufficio centrale nella sua relazione e che darà il suo voto favorevole al progetto, la cui applicazione è lasciata alla prudenza dei ministri, ma previo controllo del Parlamento.

Non aggiunge altro, nella speranza che l'alto Consesso vorrà approvare il progetto. (Approvazioni).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Dopo la risposta esauriente del relatore, poco gli rimane a dire. Parlerà quindi assai brevemente.

Compiacesi della relazione ricca di dati e di considerazioni importanti, cosicchè può dirsi una vera monografia sul grave problema ferroviario.

Si arresterà principalmente sulla questione finanziaria, che intimamente si collega col progetto in discussione.

Si disse da alcuni oratori che con questo progetto si va incontro all'ignoto, che si tratta di un salto nel buio. Ora, afferma che il progetto in discussione è la negazione completa del salto nel buio.

Dimostra che d'ora innanzi si saprà in modo preciso quali sono gli oneri che il Governo si assume per costruzione di nuove ferrovie; lo saprà in modo speciale il Parlamento, quando ogni anno discuterà il bilancio.

Confuta le obiezioni che si muovono al progetto di legge, che si afferma inspirato a criterio politico, non a criterî tecnici, economici e finanziari. Altri volle ricordare il passato e trarne ammaestramenti per l'avvenire.

Egli crede solamente, se si considera quello che accadde in passato, che in talune parti d'Italia si fece troppo, in altre troppo poco. Ma le popolazioni italiane hanno la virtù di sapere attendere.

Non nega che la legge che si discute sia politica ed economica; essa non risolverà certamente il problema ferroviario, ma lo avvicina alla sua soluzione.

Si dice inoltre che la legge non risponde ad un bisogno urgente; ma prega il Senato a considerare che la questione fu posata fino dal 1896 dal suo illustre Presidente. Il progetto è passato attraverso a tre Ministeri, i quali lo presentarono successivamente al Parlamento.

Il relatore ha dimostrato le ragioni di questa legge. Per parte sua si limita ad affermare coi dati più convincenti che la legge del 1887 era insufficiente.

Infatti furono pochissime le linee costrutte nei dodici anni che susseguirono.

Passando alla questione dei prodotti delle ferrovie, riconosce che sono scoperte per circa 70 milioni; ma le ferrovie non debbono essere considerate soltanto dal punto di vista contabile.

Esse sono un grande fattore del benessere morale ed economico delle popolazioni; sono la vita del paese; conviene considerare anche quali e quanti sono i traffici che esse creano e favoriscono.

Le imposte sono gravi senza dubbio, ma il paese potrebbe pagarle provandone minore molestia, quando maggiore fosse il suo sviluppo economico.

È vero che le ferrovie secondarie rendono meno, ma esse servono ad apportare vita alle linee principali.

Certo sarebbe desiderabile che le ferrovie secondarie fossero più numerose ed estese, perchè sono utilissime allo sviluppo del traffico.

Cita alcuni esempi di alcune linee principali, le quali, per quanto attraversino località fertili, sono assolutamente improduttive, perchè non hanno nè strade rotabili di accesso, nè ferrovie secondarie che vi facciano capo.

Non contesta ciò che ha detto l'on. Ruspoli, che le nostre ferrovie rendono solo il due per cento del capitale impiegato; ma ciò dipende dal modo e dalle circostanze in cui le ferrovie furono costruite.

Nega però che le nostre ferrovie siano assolutamente incomode; il materiale rotabile va sempre migliorando e se ancora non raggiungiamo in ciò le principali nazioni, non siamo neppure fra le ultime.

L'Erario dello Stato ricava circa 7000 lire al chilometro dalle ferrovie; nè deve credersi che le tariffe nostre siano maggiori di quelle di altri paesi.

Ma la questione delle tariffe è una cosa grave, ed ammette che la loro elevatezza influisca sullo sviluppo del traffico ferroviario.

Passa ad esaminare le guarentigie o le cautele che dà il progetto di legge, che l'oratore chiama legge frazionaria, perchè si riporta ad altre leggi.

Dimostra come nel progetto siano richiamate in tutto il loro rigore le disposizioni del Regio decreto 25 dicembre 1887 e della legge 30 giugno 1889; disposizioni che contengono tutte le cautele desiderabili.

Altra garanzia si ha nella lunga istruttoria che si usa prima di dare una concessione, istruttoria che vale ogni miglior cautela per l'applicazione del progetto.

Sostiene che esso non ha alcuna mira politica: è leggenda quella dell'esistenza di ferrovie elettorali.

Da molti anni si fanno concessioni di ferrovie sovvenzionate e mai si sono verificati degli abusi; non ne accadranno neppure dopo l'approvazione di questo progetto che, secondo l'oratore, è di una necessità indiscutibile.

Quanto al periodo dei 70 anni, dice che esso è stato suggerito dalla pratica, perchè si è riconosciuto che il primitivo periodo era insufficiente.

Si è parlato dell'articolo 4, che era nel progetto di legge votato l'anno scorso dalla Camera, e si è detto che era opportuno ripristinarlo.

L'oratore ricorda la ragione che indusse il Governo a stabilire la disposizione contenuta in quell'articolo.

Se oggi lo si ripristinasse, si violerebbero le norme fondamentali della legge dei lavori pubblici.

Dichiara poi che accetta l'ordine del giorno Siacci, e del principio a cui si informa promette che si terrà conto in ogni futura concessione.

Accetta le raccomandazioni e gli ordini del giorno proposti dall'Ufficio centrale, tanto più che uno di essi è identico ad altro approvato dalla Camera.

E risponde, infine, al senatore Buttini che non è giusto il rimprovero di non preoccuparci di linee importanti, già cominciate e non compiute.

Comprende l'importanza della Cuneo-Ventimiglia, ma vi sono altre linee non meno importanti che si trovano nelle stesse condizioni. Cita tra queste le linee Fano-Santa Barbara, Sondrio-Tirano, Lecce-Francavilla.

Ripete ciò che già disse nell'altro ramo del Parlamento, che il Governo non intende trascurare l'esecuzione delle leggi. Il Governo quindi studia di provvedere alla prosecuzione della linea Cuneo-Ventimiglia.

Dice al senatore Ferraris che sono giuste le sue preoccupazioni per le influenze locali, ma nota che vi sono organi di vigilanza e per i Comuni e per le Provincie.

Quanto alla Giunta di vigilanza desiderata dal senatore Ruspoli, fa notare che essa non farebbe che accrescere la lunga fila dei Corpi consultivi; aggiungere una Commissione parlamentare vorrebbe dire portare a tempo indefinito ogni deliberazione sulle concessioni.

Prega pertanto il senatore Ruspoli a non insistere nella sua richiesta.

Conclude ringraziando il Senato della benevola attenzione e pregandolo a volere onorare del suo suffragio il progetto, il quale, oltre a dar molta vita al paese, servirà a pacificare gli animi ed a perequare le ferrovie italiane. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Prega i senatori a non allontanarsi dall'aula, dovendosi, dopo la discussione degli articoli, votare questo progetto insieme all'altro per la proroga degli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897, per il quale ultimo progetto sarà riferito in questa stessa seduta.

Si procede alla discussione degli articoli.

L'articolo 1° è approvato senza discussione.

BUTTINI, all'articolo 2, dichiara che prende atto delle dichiarazioni fatte dal relatore circa la linea Cuneo-Ventimiglia.

Al ministro dei lavori pubblici dice che prende atto delle buone intenzioni di cui egli ha rinnovato in Senato la manifestazione. Lo prega poi di voler esaminare se le istanze che gli vengono dirette per la linea Cuneo-Ventimiglia, e che è così importante, non meritino di essere esaminate nei termini in cui vennero ultimamente proposte. Quelle popolazioni chiedono, in fondo, soltanto la costruzione di un piccolo tronco di pochi chilometri, che serva a rendere produttivo il tronco già costruito.

Replica all'on. relatore che l'articolo 28 della legge 27 dicembre 1876 contempla sì tutti i casi di decadenza, ma nell'altro ramo del Parlamento ha dato luogo ad una non lieve interpretazione.

Sostiene però che l'antinomia fra il progetto e la legge del 1896 esiste; se il ministro, che è il responsabile, non la trova, saprà ben egli ovviarvi quando in pratica cotesta antinomia si verificasse.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 2 che è approvato.

Senza discussione si approva l'articolo 3.

SIACCI. Avrebbe preferito l'articolo 4 del precedente progetto di legge, ma non ne propone la sostituzione.

Si accontenta dell'accettazione del suo ordine del giorno per parte del ministro dei lavori pubblici.

Messo ai voti l'articolo 4 è approvato insieme agli articoli 5 e 6, ultimo del progetto di legge.

Messi ai voti gli ordini del giorno proposti dall'Ufficio centrale sono approvati.

È pure approvato l'ordine del giorno ieri proposto dal senatore Siacci.

PRESIDENTE. Dà poi lettura di un ordine del giorno del senatore Ruspoli circa la opportunità della istituzione di una Giunta di vigilanza.

RUSPOLI. Svolge il suo ordine del giorno, premettendo che non crede opportuno rispondere ora ad alcuni appunti mossi alle cifre da lui esposte.

Il suo ordine del giorno è inteso a tenere nei giusti limiti le concessioni da farsi.

Ribatte gli argomenti addotti per mostrare superflua la istituzione da lui proposta di una Commissione di vigilanza.

Non crede che bastino le garanzie del parere del Consiglio di Stato e di quello del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del controllo parlamentare, e ne espone le ragioni, delineando le attribuzioni di quei due Consigli.

Il controllo parlamentare poi viene a fatto compiuto, quando si discute la relazione annuale delle sovvenzioni già concesse.

Invece la Commissione di vigilanza, che egli propone, potrebbe efficacemente agire ed a tempo opportuno.

Nota che non si è trovato un argomento solo per attaccare la sua proposta nel suo concetto; solamente si è dichiarato che sarebbe superflua l'istituzione della Commissione di vigilanza.

Questa potrebbe anche ovviare ai soliti ritardi burocratici. Ritiene, ad ogni modo, che non può recar danno.

Prega, quindi, il presidente di mettere ai voti il suo ordine del giorno.

ROUX, relatore. Osserva al senatore Ruspoli, che la legge del 1887 nonostante il Consiglio di Stato ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici, richiese espressamente il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, prima di accordare concessioni di ferrovie all'industria privata.

Se si votasse l'ordine del giorno si darebbe alla legge in discussione quel carattere politico che si è voluto evitare.

Dimostra che la Giunta di vigilanza, quale la desidera il senatore Ruspoli, non sarebbe necessaria, anche perchè, nel modo come verrebbe composta, non potrebbe utilmente funzionare.

Crede che istituendo questa Giunta speciale si lederebbe anche il principio della responsabilità diretta del potere esecutivo.

Dato il nostro sistema parlamentare, una Giunta di vigilanza sarebbe, se non una cosa assolutamente inutile, per lo meno una istituzione superflua.

Per queste ragioni ed a nome dell'Ufficio centrale, dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno proposto dal senatore Ruspoli.

RUSPOLI. Ritiene che la Commissione da lui propugnata funzionerà come tutte le altre Commissioni di vigilanza. Ciò che si lamenta per il passato è una prova che non bastano le garanzie che si hanno nelle attuali leggi.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Si associa interamente alle considerazioni del relatore e prega il Senato a non accogliere l'ordine del giorno proposto dal senatore Ruspoli.

Posto ai voti quest'ordine del giorno, dopo prova e controprova, non è approvato.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « *Proroga al 30 giugno 1899 dell'applicazione degli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897, n. 383, a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario* ». (N. 63).

BARSANTI, relatore, dà lettura della relazione, che conchiude per l'approvazione del progetto di legge.

Senza discussione l'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge già approvati per alzata e seduta.

MARIOTTI, segretario, fa l'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata:

Votanti 90
Favorevoli 69
Contrari 21

(Il Senato approva).

Proroga al 30 giugno 1899 dell'applicazione degli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897, n. 383, a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario:

Votanti 90
Favorevoli 78
Contrari 12

(Il Senato approva).

Levasi (ore 19,10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 28 aprile 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 14,5.

FULCI NICOLO', segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della vedova del compianto Panattoni, per la commemorazione fattasene.

Interrogazioni.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, ri-

sponde ad una interrogazione del deputato Rovasenda che desidera sapere « se sussista il progetto, per parte della Società ferroviaria del Mediterraneo, di allungare, in occasione dell'orario estivo, la durata dei viaggi, specialmente fra Roma e l'Alta Italia, e, in caso affermativo, quali siano gli intendimenti del ministro in proposito ».

Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione del deputato Frola.

I nuovi orari estivi contengono radicali riforme, tanto che il Ministero ne ha fatto oggetto di attento studio.

La questione sta in ciò, che con questi nuovi orarî verrebbe sancito il ritardo che si verifica per la necessità delle cose. Su questo punto principalmente il Governo riserva il suo giudizio; e confida che sarà possibile addivenire ad un accordo nell'interesse del pubblico servizio.

ROVASENDA confida che il Governo si opporrà. Se la Società Mediterranea ha inteso con queste sue proposte protestare contro il disegno di legge relativo ai ritardi ferroviarî, la migliore risposta, che potrà dare il Governo, sarà di sollecitarne l'approvazione.

FROLA confida che il Governo saprà tutelare gli interessi del pubblico servizio; e non approverà un orario che tende semplicemente a legalizzare i ritardi.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, assicura che il Governo non mancherà di occuparsi della questione. Non crede poi che le proposte della Società Mediterranea abbiano carattere di protesta contro il disegno di legge pei ritardi ferroviarî.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, rispondendo ad un' interrogazione dell'on. Vischi, e ad altra dell'on. Tozzi, dichiara che il Governo ha provveduto ad accordare le maggiori possibili facilitazioni di tariffa pei trasporti del solfato ed acetato di rame.

VISCHI dà lode al Governo per aver così ottemperato ai legittimi desiderî dei viticultori italiani.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Pala, Cao-Pinna, Merello, Carboni-Boj, Campus-Serra, Solinas-Apostoli, Pais e Castoldi, che desiderano sapere « quando sarà presentato il promesso disegno di legge a favore dei danneggiati dalle alluvioni in Sardegna ».

Dichiara che il Governo presenterà al più presto questo disegno di legge e studierà di provvedere agli altri bisogni della patriottica isola.

CARBONI BOJ ringrazia.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Giunti « circa il pesante servizio cui viene sottoposto dalle Società esercenti le reti ferroviarie il personale viaggiante, ed in special modo quello adibito sulla linea Viareggio-Borgo a Mozzano ».

Un reclamo pervenne al Ministero che lo accolse in quanto era fondato. Se altri consimili reclami verranno, il Governo li esaminerà colla maggior benevolenza.

GIUNTI ringrazia, richiamando l'attenzione del Governo sul servizio eccessivo a cui viene obbligato il personale ferroviario, e specialmente sulle linee Viareggio-Borgo a Mozzano e la Parma-Piacenza.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad un' interrogazione del deputato Santini che desidera conoscere « a qual punto siano gli studî, da lungo tempo intrapresi dall'ispettorato delle ferrovie, per l'adozione graduale del ribasso ferroviario a tutti gli impiegati dello Stato, e per conoscere altresì il parere del ministro circa tale proposta, tendente a togliere un'odiosa disparità di trattamento fra gl'impiegati provinciali o quelli delle amministrazioni centrali ».

Dichiara che, dopo maturi studî, si è deciso di usare lo stesso trattamento agli impiegati, con equi criterii.

SANTINI ringrazia.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato De Felice-Giuffrida, « sulla sorte degli operai scalpellini arruolati, e, in parte, mandati in Egitto, con la promessa di lavoro, e poi miseramente abbandonati e traditi ».

Dichiara che il Governo ha già provveduto al rimpatrio di questi operai e non mancherà di tutelare i loro interessi espostigli da una Commissione presentatagli dall'on. Mazza.

DE FELICE-GIUFFRIDA prende atto di queste dichiarazioni.

MAZZA, essendo stato menzionato, esorta il Governo a dare lavoro a questi sventurati.

Seguita la discussione del bilancio d'assestamento.

ALESSIO dichiara di approvare l'indirizzo finanziario del ministro del tesoro, ma di dissentire intorno ai metodi coi quali vuole attuarlo.

Non crede difficile, come altri sostiene, arrivare a un effettivo miglioramento della circolazione; e consiglia, quanto al riordinamento del debito pubblico, la creazione di più tipi di titoli da emettersi secondo le circostanze. Ma riservando una più ampia discussione di questi argomenti al bilancio del tesoro, crede che oggi il problema finanziario consista nell'equilibrio fra le entrate e le spese.

Due metodi ci sono per risolverlo: quello di pensare solamente al bilancio dello Stato; e l'altro secondo il quale non può essere prospera la finanza pubblica, se non è in buone condizioni la finanza privata. Fra i due, l'oratore dice d'essere favorevole al secondo metodo, e persuaso della necessità di mutare tutto il nostro sistema tributario sia dello Stato che dei Comuni; sistema che crede sbagliato nell'entrata e nella spesa, privo d'ogni elasticità, e per nulla rispondente al criterio di giustizia distributiva.

Invita il Governo ad esercitare, in fatto di pubblici servizii, le funzioni che gli spettano, lasciando agli Enti locali quelle che loro sono proprie, e che dovrebbero essere determinate secondo le varie regioni: con che si avrebbe grandissima economia nella spesa.

Afferma poi l'assoluta necessità di una riforma tributaria che è indispensabile ad ogni progresso economico del Paese. E discutendone le basi, dice che l'imposta progressiva è un errore politico ed un errore finanziario, e che una riforma tributaria per riuscire efficace dev'essere tale da lasciare agli Enti locali le imposte reali, riservando allo Stato le personali. (Approvazioni — Congratulazioni).

MICHELOZZI, ad una nuova imposizione preferirebbe una revisione del sistema tributario vigente, così da renderlo più utile allo Stato ed ai contribuenti, semplificando i metodi di esazione, sopprimendo ingiuste esenzioni ed agevolando i rimborsi.

LUCCA, ritornando sopra una raccomandazione già fatta al Governo, lo sollecita a scemare gli aggravi delle Opere pie; riservandosi di presentare un disegno di legge ove non lo presenti il Governo.

BOSELLI, presidente e relatore della Commissione del bilancio, si compiace che il Governo concordi interamente con la Commissione, sia sulle condizioni del bilancio, come sulla necessità di rinvigorirne la solidità.

La severità nella tutela delle entrate non esclude quei lievi ritocchi nelle imposte che la necessità e la giustizia siano per consigliare; ma l'oratore persevera nella sua avversione ai monopolii.

Un solo divario di apprezzamento corre tra il Governo e la Commissione, e concerne i premii per la marina mercantile, per i quali la Commissione reputa insufficienti le previsioni.

Rispondendo a quegli oratori, i quali chiesero quale sia il concetto della Commissione intorno alle riforme tributarie, dichiara che in Italia tale riforma non può farsi se non nel senso di di-

minuire le imposte e che non si può imprenderla se non quando il bilancio sia in condizione di risarcire le perdite. (Bene!)

Non può quindi consentire nei concetti esposti dall'on. ministro circa la nuova imposta, molto più che la valutazione del reddito netto presso di noi deve farsi in base alle deduzioni di imposte che sono sperequate; chè se si volesse creare un'imposta progressiva, sull'esempio di quanto si è fatto in Svizzera ed in altri paesi, non si farebbe che arrestare lo sviluppo del capitale, che in Italia è già troppo lento e difficile.

A quegli oratori che hanno parlato di economie e mosso appunto alla Giunta di non averle proposte, osserva come le grandi economie non siano possibili, quando attorno a noi aumentano gli armamenti o quando si manifesta una tendenza generale ad aumentare i pubblici servizi.

Fa rilevare come la Giunta del Bilancio abbia studiato la questione degli organici ed invitato il Governo a regolarla con un disegno di legge; parimenti la Giunta si è occupata del grave argomento delle previsioni in materia di opere pubbliche.

Dalle condizioni del bilancio passando ad esaminare la situazione economica del paese, trova che questo ha dimostrato di possedere una energia riparatrice tanto nelle industrie quanto nell'agricoltura. Bisogna però che la nazione si faccia un giusto concetto del suo valore, senza esagerazioni o senza pessimismi.

Conclude dicendo che, per rinvigorire la economia nazionale, occorre frenare rigorosamente le spese, anche quando siano proposte dall'iniziativa parlamentare; il Governo faccia in questo il suo dovere ed avrà il consenso della Giunta del bilancio e più del Paese. (Approvazioni).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabili le elezioni dell'on. Fill-Astolfone pel Collegio di Licata, dell'on. Colajanni Napoleone pel Collegio di Castrogiovanni, dell'on. Sinibaldi pel Collegio di Spoleto e dell'on. Fede pel Collegio di Riccia.

Li dichiara quindi eletti.

Giuramento.

FILÌ-ASTOLFONE giura.

Presentazione di un disegno di legge.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge contro le frodi nel commercio dei vini.

Seguito della discussione del bilancio di assestamento.

VACCHELLI, ministro del tesoro, risponde all'on. Alessio che studierà alcuni dei problemi da lui accennati; ed agli onorevoli Michelozzi e Lucca che terrà, per quanto è possibile, conto delle loro raccomandazioni.

Non crede che la tassa globale da lui accennata possa incontrare nella Camera la seria opposizione della quale ha parlato l'onorevole relatore; ed aggiunge che egli, nel concepire questa tassa, si è inspirato all'esempio della Prussia.

Quanto alle condizioni del bilancio, assicura che non vi saranno aumenti di spese pei premî alla marina mercantile, e che la cifra dello scorso anno non si può prendere a base delle previsioni, essendo essa la risultante di arretrati degli anni precedenti.

Conchiude dicendo che terrà gran conto delle raccomandazioni della Giunta del bilancio per infrenare nel modo più rigoroso tutte le spese. (Benissimo!)

LUCCA insiste nel credere giusto e conveniente di fare, in ordine alle imposte, un trattamento di favore al patrimonio delle Opere pie; e si augura che il ministro del tesoro voglia persuadersene.

BOSELLI, relatore, desidera dichiarare all'on. ministro che, manifestando, a proposito dell'imposta progressiva, nettamente il proprio pensiero, non intese punto di muover censura alle opinioni sue. Raccomanda al ministro di provvedere alla regolare sistemazione delle contabilità relative ai premii alla marina mercantile

VACCHELLI, ministro del tesoro, terrà conto di questa raccomandazione.

(Si approvano l'articolo 2 e tutti gli altri del disegno di legge)

Presentazione di una relazione.

MAZZA presenta la relazione intorno al disegno di legge pel riconoscimento della campagna del 1867 nell'Agro Romano.

Discussione del disegno di legge per maggiori spese occorse nell'edificio di Castelcapuano.

COSTA ALESSANDRO, segretario, ne dà lettura.

MAGLIANI non ha nulla da obiettare circa il presente disegno, il quale provvede al pagamento di opere già eseguite e collaudate, ed approvate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici fino dal luglio 1897; ma trova opportuna la sede di questa discussione, per rivolgere all'on. guardasigilli alcune vive raccomandazioni.

Se è vero che parecchi locali sono già completi, prega l'on. ministro di dare gli ordini opportuni perchè vi siano trasferiti varii uffici giudiziari.

Non crede che le opere già eseguite e quelle da eseguire, bastino alla completa sistemazione dello storico palazzo. Sorge quindi evidente la necessità di un nuovo progetto di legge che a ciò provveda, distribuendo la spesa occorrente magari in varii bilanci. Confida che il ministro vorrà fare buon viso alla proposta sua, che evidentemente è anche quella della Commissione. (Bene!)

GIANTURCO raccomanda anch'esso al guardasigilli di ordinare gli studii necessarii per provvedere una buona volta alla completa e definitiva sistemazione di Castelcapuano, che, quale ora è, non può dirsi certamente sede decorosa della giustizia in una nobile e patriottica città come Napoli. (Bene!)

ARLOTTA, relatore, difende il disegno di legge, dimostrando essere impossibile permettere che l'Amministrazione della giustizia in Napoli seguiti ad avere una sede così poco conveniente e quindi essere necessario di cercare il modo di risolvere definitivamente un problema che oramai si discute da dieci anni.

MATERI, presidente della Commissione, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti perchè il ministro faccia studiare prontamente un progetto pel completamento di Castelcapuano, onde risolvere in modo definitivo il problema della sede della giustizia nella città di Napoli, ed iscriva nel Bilancio 1899-1900 almeno una metà della somma necessaria ».

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli, riconosce la necessità di dare una sede più acconcia all'Amministrazione della giustizia nella città di Napoli, e ricorda di avere, nel miglior modo possibile, cercato di risolvere questo problema. Promette che farà studiare un progetto per la definitina sistemazione di Castelcapuano; e prega la Commissione di contentarsi di questa promessa, non essendogli possibile di prendere ora impegni precisi.

MATERI, presidente della Commissione, prende atto di queste dichiarazioni e ritira l'ordine del giorno.

MAGLIANI ripete la domanda di sapere se intende il guardasigilli di trasferire intanto a Castelcapuano almeno la maggior parte degli uffici giudiziari.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli, risponde che richiamerà intorno a questo argomento l'attenzione dei rappresentanti del fôro e della magistratura, affinchè possano suggerire il miglior modo di sistemare, anche in questa parte, il servizio.

(Il disegno di legge è approvato).

Interrogazioni ed interpellanze.

COSTA ALESSANDRO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra, sulla necessità di dotare di un diaframma e del relativo muro di cinta il campo di esercitazioni di tiro al bersaglio, a Catania; e ciò per non continuare a disturbare i pescatori e i marinai che sono costretti attualmente a lavorare a più di 7 chilometri di distanza dalla città.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto riferendosi alla promessa fatta alla Camera nella seduta del 4 febbraio p. p. chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio per sapere quando sarà pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta sulla contabilità della Società di navigazione generale italiana nei rapporti che ha con lo Stato.

« Piccolo-Cupani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere se non creda ormai matura la necessità di riordinare con norme fisse e razionali tutta la materia delle imprese di assicurazioni.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per conoscere se e come intenda provvedere ad eliminare i pericoli che presenta la polveriera di *Panigaglia* nel golfo della Spezia.

« De Nobili ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze intorno all'ingiusta applicazione della tassa di sentenza anche nei casi di reati d'azione privata, nei quali, per desistenza della parte lesa, sia dichiarata estinta l'azione penale.

« Majorana Angelo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se egli intenda riconfermare la concessione ed il disciplinare dell'Ufficio del Genio civile di Rovigo per lo scarico delle acque Padane in Canalbianco e se, in ogni caso, ritenga necessario valersi della facoltà di ordinare e fare eseguire esperimenti per lo scarico provvisorio delle acque, a norma del Regio decreto 23 giugno 1882.

« Badaloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze sui provvedimenti atti a porre in esecuzione il Regio decreto 9 maggio 1895 col quale è istituito un corso annuale d'istruzione tecnico-pratica per gl'impiegati doganali.

« Frola ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, intorno all'azione del Governo in Cina in relazione con la sua politica generale all'estero.

« Sonnino-Sidney ».

RADICE dichiara di ritirare la sua mozione intorno alle agenzie postali, riservandosi di discutere la questione in occasione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

La seduta termina alle 18,10.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Costituzione dell'Ufficio.

Ammissione alle lettura di sette proposte di legge, d'iniziativa, la prima del deputato Poli, la seconda dei deputati Galletti e Caetani Onorato, la terza del deputato Vischi, la quarta del deputato Giacinto Frascara, la quinta dei deputati Pantano, Colajanni ed altri, la sesta dei deputati Colajanni, Pantano, Pipitone ed altri, la settima del deputato Borsarelli.

Esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Renzis per duello (177).

Esame del disegno di legge:

Convenzione conclusa tra l'Italia e gli altri Stati a Parigi, il 16 giugno 1898, addizionale a quella del 14 ottobre 1890 pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia (176).

Esame della proposta di legge:

Soppressione del Comune di San Giovanni Battista ed aggregazione a quello di Sestri Ponente (169).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 15, la Commissione incaricata di riferire sulla proposta d'iniziativa del deputato Imperiale ed altri « Costituzione di un Ente autonomo incaricato dell'amministrazione del porto di Genova » (134);

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sui delinquenti recidivi » (145) *(Urgenza)*

DIARIO ESTERO

Il primo lord dell'ammiragliato di Granbretagna, signor Goschen, tenne il 27 corr. un discorso nel banchetto annuale della Società degli ingegneri meccanici. Lord Goschen dichiarò che presentemente tutte le nubi minacciose sono scomparse dall'orizzonte politico. « Per quel che riguarda la Russia, proseguì il Ministro, io credo che con lei siamo addivenuti ad un'amichevole intesa; colla Germania abbiamo conchiuso un amichevole accordo e colla Francia potremmo conseguire un dignitoso componimento sopra una delicata e difficile questione senza urtare i reciproci sentimenti nazionali.

***

Si ha da Washington in data 28 aprile:

Un dispaccio del generale Otis reca che, dopo la presa di Calumpit, la divisione del generale Mac Arthur traversò il Rio Grande, malgrado i grandi ostacoli da superare, e sloggiò gl'insorti dalle loro posizioni, inseguendoli per due miglia.

Il generale Otis, nel suo dispaccio, chiama questo successo un'azione militare rilevante.

In questi circoli governativi si ritiene che le ostilità sono pressochè terminate.

In un secondo dispaccio al dipartimento della guerra, il generale Otis annunzia che il comandante generale degli insorti ricevette istruzioni dal Governo insurrezionale di sospendere le ostilità durante l'apertura di negoziati tendenti a porre fine alla guerra.

Gli ufficiali dello Stato Maggiore degli insorti si recano a questo scopo a Manilla.

***

Sebbene il Ministro presidente d'Ungheria, sig. Szell, abbia dichiarato alla Camera che il Ministro degli esteri non si è ancora occupato del progetto di prendere in affitto un tratto di territorio litoraneo in China od in altra parte dell'Asia orientale, nei circoli politici ungheresi si afferma, secondo un telegramma da Budapest, che il conte Goluchowski, durante il suo soggiorno in quella città, ha cercato di indagare quale atteggiamento assumerebbero gli uomini più influenti del Parlamento di fronte all'idea dell'acquisto, da parte dell'Austria-Ungheria, di una stazione commerciale sulla costa cinese.

Il conte Goluchowski riferirà le sue impressioni in luogo competente ed attenderà le eventuali ulteriori decisioni.

***

I giornali inglesi annunziano che l'Imperatore Guglielmo sta preparando dei grandi piani per l'aumento dell'influenza tedesca nell'Asia Minore. L'Inghilterra e l'Italia favorirebbero il protettorato tedesco a condizione che tutte le nazioni avessero eguali diritti commerciali.

***

Il *Liberal* di Madrid pubblica le dichiarazioni seguenti del ministro delle finanze:

« È per me, disse il ministro, un principio sul quale regolo sempre la mia condotta, di mantenere il più assoluto segreto sui progetti che riguardano il credito pubblico.

« I giornali, qualunque sia il loro colore, i quali spargono voci sui miei progetti, non fanno che esprimere le loro idee personali. Nessuna delle informazioni che essi pubblicano è esatta e queste informazioni non possono servire che ad operazioni di borsa. Io non l'ignoro, ma spetta al più di mostrarsi più accorto e più diffidente.

« A nessuno, assolutamente a nessuno, ho comunicato il mio pensiero sulla questione, se o meno l'imposta sulla rendita colpirà i detentori di titoli del debito esterno. Tutto ciò che si può dire è che io lavoro molto attivamente intorno al mio piano finanziario, ma siccome questo piano non è terminato, ogni notizia in proposito sarebbe prematura. Quando i miei progetti saranno ultimati si avrà occasione di giudicarli. In attesa, io mantengo, in proposito, la più assoluta riserva e tutto ciò che si dice è pura fantasia ».

***

Si telegrafa da Madrid al *Temps* che è molto commentata una misura importante decretata dal ministro della giustizia e riguardante la creazione di una Commissione, la quale avrà l'incarico di concretare i mezzi di preservare i resti dell'antico diritto consuetudinario e dei fueros nelle provincie in cui le opinioni regionaliste sono ancora potenti (Catalogna, Aragona, Navarra, Baleares, Galizia ed i Paesi Baschi).

La Commissione composta di membri delle principali corporazioni locali, delle Università e dei Consigli generali si riunirà il 15 maggio per compilare, nel termine di sei mesi, il programma delle istituzioni che bisognerà conservare.

Gli amici del ministero dicono che questo progetto risponde ad alti fini politici e non è che il primo passo nell'esecuzione delle promesse di decentramento.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In onore del sig. Leygues, Ministro della Pubblica Istruzione di Francia, ebbe luogo iersera alla Consulta un banchetto offerto all'illustre ospite da S. E. il Ministro degli affari esteri, Ammiraglio Canevaro.

La squadra inglese in Sardegna. — L'*Agenzia Stefani* reca il seguente telegramma:

Cagliari, 28.

Il Prefetto, il Sindaco ed il Comandante la Divisione militare hanno scambiato visite col Comandante della squadra inglese, ammiraglio Rawson.

La squadra inglese ripartirà alle ore 16.

— La squadra inglese, dopo di essersi rifornita, ha proseguito alle ore 16,30 per Gibilterra.

La marina italiana in Belgio. — L'*Agenzia Stefani* reca:

Anversa, 28.

Gli ufficiali e l'equipaggio della R. nave italiana *Liguria* salutarono con un triplice *urrà* la partenza pel Congo del vapore *Bruxellesville*, acclamando l'opera civilizzatrice di Re Leopoldo.

L'equipaggio del *Bruxellesville* rispose, acclamando a sua volta con un triplice *urrà* all'Italia.

Migliaia di cittadini assistevano, commossi, alla partenza del *Bruxellesville*.

Il comandante e gli ufficiali della *Liguria* hanno offerto oggi un *lunch* agli ufficiali di marina belgi, che si sono cortesemente prestati ad accompagnarli nelle loro escursioni a terra.

Sciopero tramviario. — Si ha da Genova 28:

La direzione dei *Trams*-elettrici ha accordato tutte le domande fatte dal personale, meno l'aumento dei salari. Si prevede che lo sciopero continuerà. Calma perfetta.

Cortesie internazionali. — L'*Agenzia Stefani* ha da Cuneo 28:

Numerosissimi auto-mobilisti francesi, che si recano a Torino per prendervi parte alle prossime corse, furono festosamente accolti al loro passaggio per questa città. Essi furono ricevuti al Municipio e quindi fu loro offerto un banchetto nel quale il Sindaco, il Console francese, l'on. deputato Biscaretti, il presidente degli auto-mobilisti nizzardi Gouloin, ed altri scambiarono brindisi alla Francia ed all'Italia.

Servizio cumulativo Roma-Palermo. — Col 1° maggio verrà attivato un servizio cumulativo, ferroviario marittimo, d'accordo tra le strade ferrate del Mediterraneo e la Navigazione generale, fra Roma e Palermo e viceversa. I biglietti saranno di 1ª, 2ª e 3ª classe rispettivamente al prezzo di L. 69,70, 48,20, 24,30. Nel prezzo delle due prime classi è compreso il traporto in apposito omnibus dei viaggiatori dalla stazione ferroviaria alla banchina dei porti di Napoli e Palermo. I biglietti danno diritto a fermarsi a Napoli o in una stazione intermedia del percorso. Speciali facilitazioni sono pure fatte pel trasporto dei bagagli.

Marina mercantile. — *Alessandria d'Egitto, 28* — Ha proseguito per Napoli e Genova il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana.

Las Palmas, 28. — Il piroscafo *Nord America*, della Società *La Veloce*, è partito pel Plata.

Colon, 28. — È giunto il piroscafo *Centro America*, della Società *La Veloce*.

Bombay, 29. — È partito per Genova il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana.

ESTERO

Per i viaggiatori di commercio. — Nella repubblica Sul-Africana (Transwaal) i viaggiatori di commercio sono assoggettati al pagamento di una tassa di licenza di 10 lire sterline per un semestre, periodo minimo.

I campioni senza valore mercantile sono ammessi, dietro cauzione, in franchigia, e la cauzione viene restituita all'atto della riesportazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 28. — La Camera di accusa ha emanato un'ordinanza colla quale rinvia Déroulède ed Habert alla Corte d'Assise, in conformità degli articoli della legge sulla stampa che colpiscono la provocazione a commettere crimini contro la sicurezza interna dello Stato ed alla disobbedienza per parte di militari.

BUCAREST, 28. — Le Camere sono convocate pel 3 maggio prossimo in sessione straordinaria.

VIENNA, 28. — Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del Presidente della Suprema Corte dei Conti, conte di Hohenwart.

V'intervenne l'Imperatore.

I funerali riuscirono imponentissimi per l'immenso concorso delle autorità, delle rappresentanze, della popolazione.

PARIGI, 28. — Nell'odierno Consiglio dei Ministri, il Ministro della Giustizia, Lebret, ha annunciato che apriva un'inchiesta sulla divulgazione della deposizione fatta, il 29 scorso, da Paléologue dinanzi alla Corte di Cassazione.

NIZZA, 28. — L'ex Imperatrice Eugenia, leggermente indisposta, sostò qui, stamane, ripartendo poscia per Mentone, a bordo del *yacht Thistle*.

BRUXELLES, 28. — La situazione sembra essere migliorata.

Noi bacini di Mons e di Charleroi il numero degli scioperanti è leggermente diminuito.

LONDRA, 28. — *Camera dei Comuni.* — Steadman svolge

un'interrogazione per sapere se i Consoli britannici di Firenze e di Milano abbiano firmato o controfirmato insieme coi Sindaci di quelle città dei contratti per la venuta in Inghilterra di stuccatori esteri durante lo sciopero attuale organizzato dalla Federazione degli stuccatori inglesi; ed in caso affermativo domanda di sapere se abbiano diritto di ciò fare e se abbiano agito come rappresentanti del Governo britannico.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, risponde che i suddetti Consoli furono invitati ad inviare analogo rapporto. Il Console di Milano dichiarò che nessun contratto di tal genere fu firmato o controfirmato da lui, e che nè lui nè le autorità municipali hanno conoscenza di simili contratti.

Soggiunse che non è peranco pervenuta risposta dal Console di Firenze.

Sir Ashmed Bartlett svolge un'interrogazione per sapere se la questione dell'aumento dei crediti per la marina russa sarà sottoposta alla Conferenza dell'Aja.

Il Ministro Goschen si rifiuta di rispondere a simile domanda.

PARIGI, 29. — Il *Figaro*, proseguendo la pubblicazione dei documenti riguardanti l'affare Dreyfus, riproduce oggi il resto della deposizione del comandante Esterhazy, la quale non contiene nulla di nuovo.

MADRID, 29. — Durante la rappresentazione al Teatro, alla quale assisteva la Regina-Reggente, la polizia arrestò un individuo armato di pistola e pugnale.

Si crede che si tratti di un pazzo.

L'AJA, 29. — Negli uffici della seconda Camera, i deputati cattolici presentarono una mozione di protesta contro il fatto che il Papa non venne invitato alla Confenza per il disarmo e per la pace.

NEW-YORK, 29. — Finora, in seguito al disastro di Kirksville, sono stati estratti 50 cadaveri; i feriti sono 500; a Newton vi sono 20 morti e 40 feriti.

MADRID, 29. — L'individuo arrestato iersera durante lo spettacolo al Teatro, perchè armato di pistola e pugnale, si chiama Chamot Moya ed è professore alla Scuola di veterinaria.

VIENNA, 29. — L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì l'Ambasciatore italiano, conte Nigra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 28 aprile 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 755,8.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 38.

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 20°. 7. / Minimo 9°.8.

Pioggia in 24 ore 0,0

Li 28 aprile 1899.

In Europa pressione bassa sull'Irlanda 752 e sulla Grecia a 754; elevata sulla Russia e sulla Germania, 767 Kiew, 766 Monaco, Bamberga.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato ovunque fino a 10 mm.; temperatura aumentata al Nord e Centro.

Stamane: cielo sereno in Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, nuvoloso altrove con qualche pioggia al Sud.

Barometro: 764 Belluno, Domodossola; 762 Venezia, Genova; 760 Palermo, Roma, Ancona; 758 Catania, Catanzaro, Brindisi; 757 Lecce.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 28 aprile 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	20 9	12 3
Massa e Carrara	sereno	calmo	20 5	8 1
Cuneo	sereno	—	18 8	7 7
Torino	sereno	—	18 8	11 0
Alessandria	sereno	—	20 2	7 5
Novara	sereno	—	20 5	7 5
Domodossola	sereno	—	19 2	3 0
Pavia	sereno	—	21 2	4 8
Milano	sereno	—	20 6	7 6
Sondrio	sereno	—	19 0	6 5
Bergamo	sereno	—	17 0	8 5
Brescia	sereno	—	18 3	8 0
Cremona	sereno	—	20 3	8 8
Mantova	sereno	—	16 6	10 4
Verona	1/4 coperto	—	19 4	7 4
Belluno	coperto	—	12 2	5 6
Udine	1/2 coperto	—	15 4	8 2
Treviso	coperto	—	15 0	10 2
Venezia	coperto	calmo	14 8	11 3
Padova	coperto	—	14 3	10 7
Rovigo	coperto	—	13 8	9 6
Piacenza	sereno	—	18 9	7 1
Parma	1/4 coperto	—	18 6	8 6
Reggio nell'Em	1/4 coperto	—	17 0	9 8
Modena	1/2 coperto	—	15 9	9 1
Ferrara	coperto	—	14 2	9 9
Bologna	1/2 coperto	—	15 1	9 1
Ravenna	3/4 coperto	—	14 1	—
Forlì	3/4 coperto	—	13 0	8 8
Pesaro	3/4 coperto	mosso	13 5	11 1
Ancona	sereno	mosso	14 0	9 9
Urbino	1/2 coperto	—	10 8	4 9
Macerata	1/4 coperto	—	11 1	2 3
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	13 0	9 9
Perugia	sereno	—	11 0	6 6
Camerino	1/2 coperto	—	8 4	5 4
Lucca	1/4 coperto	—	19 4	6 4
Pisa	sereno	—	21 4	5 1
Livorno	sereno	calmo	19 0	9 3
Firenze	sereno	—	15 4	7 4
Arezzo	sereno	—	15 0	8 6
Siena	sereno	—	13 4	8 9
Grosseto	sereno	—	19 4	6 4
Roma	sereno	—	16 5	9 8
Teramo	1/2 coperto	—	13 0	8 2
Chieti	1/2 coperto	—	13 1	3 2
Aquila	sereno	—	10 0	3 8
Agnone	1/4 coperto	—	11 4	4 9
Foggia	3/4 coperto	—	16 5	10 0
Bari	coperto	legg. mosso	16 8	8 8
Lecce	1/2 coperto	—	20 0	9 4
Caserta	1/4 coperto	—	18 0	8 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	16 4	11 0
Benevento	3/4 coperto	—	17 2	8 4
Avellino	coperto	—	15 4	8 8
Caggiano	piovoso	—	13 7	3 2
Potenza	coperto	—	10 8	1 0
Cosenza	1/4 coperto	—	16 0	8 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	10 0	2 0
Reggio Calabria	piovoso	agitato	19 6	12 0
Trapani	1/4 coperto	mosso	18 3	15 8
Palermo	3/4 coperto	agitato	22 1	13 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	14 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	19 0	8 0
Messina	coperto	calmo	19 4	11 7
Catania	1/4 coperto	calmo	21 8	12 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	23 3	13 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 0	8 0
Sassari	sereno	—	14 8	8 9

Direttore Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele